

**FONDAZIONE PRADA: PROGRAMMA 2021 E 2022**

La sede di Fondazione Prada a Milano, dove sono attualmente visibili la nuova mostra di Simon Fujiwara "Who the Bær" (fino al 27 settembre 2021) e il progetto permanente "Atlas" che presenta una selezione di opere della Collezione Prada in cinque piani espositivi della Torre, sono aperti al pubblico dal giovedì alla domenica, dalle ore 10 alle 19.

Nel rispetto delle norme in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, l'ingresso è contingentato e richiede l'acquisto del biglietto online fino alle ore 24 del giorno precedente alla visita.

La mostra "Who the Bær", attraverso il personaggio immaginario di un\* ors\* alla ricerca della propria identità, indaga la duplice ricerca dell'invenzione e dell'autenticità nella cultura che consumiamo quotidianamente. Il progetto, concepito per svilupparsi ulteriormente sul digitale, si espande in una piattaforma aperta di condivisione e approfondimento con l'account Instagram @whothebaer animato da Fujiwara e una web app concepita dall'artista. L'iniziativa si inserisce in un processo costruttivo dell'attività digitale di Fondazione Prada che è diventata sempre più centrale, con l'intenzione di sperimentare una pluralità di tempi e modi di coinvolgimento del pubblico.

La sede di Venezia, il palazzo storico di Ca' Corner della Regina, riaprirà al pubblico dal 22 maggio al 21 novembre 2021 con la mostra "Stop Painting" curata dall'artista Peter Fischli (anteprima stampa 19 maggio 2021). Il progetto esplora i momenti di rottura nella storia della pittura degli ultimi 150 anni, in relazione alla comparsa di nuovi fattori sociali e valori culturali. L'artista ha identificato e approfondito cinque rotture radicali che corrispondono a mutamenti di paradigma nell'arte attraverso il rifiuto e la reinvenzione della pittura.

A Milano nel periodo estivo sarà proposto un programma cinematografico di proiezioni all'aperto.

Gli spazi di Osservatorio Fondazione Prada, all'interno della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano, accoglieranno dal 16 settembre 2021 al 17 gennaio 2022 la mostra "Sturm&Drang", a cura di Luigi Alberto Cippini (Armature Globale), Fredi Fischli e Niels Olsen (gta exhibitions, ETH Zürich). Risultato della collaborazione tra Fondazione Prada e il Politecnico di Zurigo, il progetto esplora le pratiche, le esperienze e gli ambienti legati alla Computer-generated imagery (CGI).

Il programma espositivo di Fondazione Prada proseguirà a Milano dal 28 ottobre 2021 al 28 febbraio 2022 con l'ampia retrospettiva, accompagnata da una pubblicazione scientifica, dedicata all'attività artistica di Domenico Gnoli (1933-1970) e concepita da Germano Celant.

Dal 31 marzo al 22 agosto 2022, il duo di artisti Elmgreen & Dragset presenterà la mostra "Useless Bodies?" che si estenderà su quattro spazi della sede di Milano oltre alle aree esterne.

**Programma 2021 - 2022**

**Who the Bær** di Simon Fujiwara: 29 aprile - 27 settembre 2021, Milano

**Stop Painting** a cura di Peter Fischli: 22 maggio - 21 novembre 2021, Venezia

**Sturn&Drang**, a cura di Luigi Alberto Cippini, Fredi Fischli e Niels Olsen: 16 settembre 2021 - 17 gennaio 2022, Osservatorio - Milano

**Domenico Gnoli**, concepita da Germano Celant: 28 ottobre 2021- 28 febbraio 2022, Milano

**Useless Bodies?** di Elmgreen & Dragset: 31 marzo - 22 agosto 2022, Milano

**Contatti stampa**

Fondazione Prada

T +39 02 56 66 26 34

press@fondazioneprada.org

fondazioneprada.org

**“WHO THE BÆR”, UNA MOSTRA DI SIMON FUJIWARA**

Fondazione Prada presenta la mostra “Who the Bær” di Simon Fujiwara a Milano dal 29 aprile al 27 settembre 2021.

Il lavoro di Simon Fujiwara (Londra, 1982; vive e lavora a Berlino) è un’indagine personale del desiderio umano che sta alla base delle attrazioni turistiche, delle icone storiche, delle celebrities, dell’edutainment e del neocapitalismo. Collocata in questo territorio attraente e al contempo inquietante, l’opera di Fujiwara rivela il paradosso della duplice ricerca dell’invenzione e dell’autenticità nella cultura che consumiamo quotidianamente. Nelle sue mostre recenti che includono una ricostruzione in scala reale della Anne Frank House (“Hope House”, 2017), una campagna di rebranding della sua insegnante di arte del liceo (“Joanne”, 2016–2018) e l’esperienza di un parco tematico che ci immerge nel mondo di YouTube (“Empathy I”, 2018) si rintracciano visioni distorte del mondo reale attraverso l’immaginario fantastico, e talvolta angosciante, dell’artista stesso.

Per questo progetto site-specific concepito per il piano terra del Podium di Fondazione Prada, Simon Fujiwara introduce il pubblico nel mondo di Who the Bær, un originale personaggio dei cartoni animati che abita un universo creato dall’artista. Who the Bær – o semplicemente “Who” – è un\* ors\* senza un chiaro carattere. Sembra non aver ancora sviluppato una forte personalità o istinti propri. Non ha una storia, un genere definito o persino una sessualità, sa solo di essere un’immagine e tenta di definirsi in un mondo di altre immagini. Who the Bær si trova in un ambiente piatto, online, visuale, ma pieno di infinite possibilità. Who può trasformarsi o adattarsi in qualsiasi immagine che incontra, assumendo gli attributi e le identità di chi vi è raffigurato: esseri umani, animali o anche oggetti. In questo senso l’universo di Who the Bær è un mondo di libertà: Who può essere chiunque desideri essere, Who può trascendere il tempo e lo spazio, Who può essere sia soggetto che oggetto. Who the Bær potrebbe persino non essere mai in grado di superare la sua unica vera sfida: diventare qualcosa di più di una semplice immagine.

Nella sua mostra Fujiwara racconta al pubblico un percorso di formazione costellato da numerosi eventi felici o traumatici. Dai focus group alle sessioni di terapia, dalla chirurgia plastica ai viaggi globali, dalle fantasie sessuali ai sogni distopici, l’artista ritrae il processo evolutivo di un personaggio fittizio a partire dalla prospettiva con cui questo interpreta e si appropria del “mondo reale” delle immagini, distorcendo tutto ciò che vede nella logica assurda del suo personale universo.

Le avventure di Who the Bær sono presentate alla Fondazione Prada all’interno di un grande labirinto realizzato quasi interamente in cartone, materiali riciclabili ed elementi creati a mano. Percorrendo l’installazione che in pianta riproduce un\* ors\*, il pubblico assiste alla nascita del personaggio dei cartoni animati Who the Bær da un segno grafico elementare. Attraverso un racconto fatto di disegni, collage, sculture e animazioni, i visitatori sono testimoni della

sua perenne ricerca di un sé autentico. Ispirato dalla narrativa tradizionale così come dai moderni film d'animazione, Fujiwara usa i meccanismi dell'invenzione per esplorare alcuni dei piaceri e dei traumi che affrontiamo in quanto parte di una società posseduta dalle immagini e dallo spettacolo.

La mostra "Who the Bær" è accompagnata da una pubblicazione della collana dei Quaderni di Fondazione Prada che include una conversazione con l'artista. Il progetto, concepito per svilupparsi ulteriormente sul digitale, si espande in una piattaforma aperta di condivisione e approfondimento con l'account Instagram @whothebaer animato da Fujiwara e una web app concepita dall'artista.

**Contatti stampa**

Fondazione Prada

T +39 02 56 66 26 34

press@fondazioneprada.org

fondazioneprada.org

“WHO THE BÆR” DI SIMON FUJIWARA

Lista delle opere in mostra

PODIUM

*A True Account of Who the Bær, 2021*

Scultura multimediale: album da disegno, disegni, collage di carta, vasetto di miele, lattina di alluminio, taglierino, forbici, nastro adesivo, matite e pennarelli in cornice di cartone, base di metallo, video su monitor, altoparlanti

Durata video: 2' 3"

Attribuzione video: Andrea Rossetti, Peter Klashorst; Derek Bridges; Viking / Penguin Random House; Kevin Phillips / Devanath / Pixabay; monkeybusinessimages / iStock by Getty Images; VintageSnipsAndClips / Pixabay.

Crediti musica: *Ghostly* di Paul Mottram, Audio Network/SIAE

*Exhibition Models in Process, 2021*

Composizione di 2 maquette: carta, cartone

*Who's a Brand Cartoon?, 2021*

Composizione di 3 disegni: disegno a pennarello e pastello, collage di carta

*Redesigning Who?, 2021*

Disegno a pastello e pennarello, collage di carta

Attribuzione immagine: Max Halberstadt; Robert Huffstutter

*Who Needs a Focus Group?, 2021*

Disegno a matita, pastello e carboncino, collage di carta

Attribuzione immagine: monkeybusinessimages/iStock by Getty Images

*Who Has No Instincts?, 2021*

Disegno a pastello, collage di carta

*What's Inside Who's Head?, 2021*

Disegno a pastello, collage di materiali vari

*Origins of Who?, 2021*

Composizione di 18 disegni: disegni a matita e pastello, collage di carta

Attribuzione immagini: Paolo Giubilato/Unsplash; Sakurai Midori; BSBCC-Bornean Sun Bear Conservation Center

*Who Is...?, 2021*

Composizione di 6 sculture: cartone, carta, legno, alberi da diorama

*Who's Who? (Da Vinci), 2021*

Matita, disegno a pastello, collage di carta

*Who's in the Mirror? (Identity Map), 2021*

Disegno a matita e pastello, pennarello, collage di carta

*Who's in the Mirror?, 2021*

Plastica, cartone, specchio, metallo, legno, carta

*Who's in the Mirror? (Biophysical Process), 2021*

Disegno a matita, pastello e carboncino, collage di carta

*Who Is a Reflection of Societal Views at the Time of Production?, 2021*

Disegni a matita e pastello, collage di carta

*Who's Concept of Gender is a Social Construct?, 2021*

Disegni a matita e pastello, collage di carta

*Who's a Comic, a Cartoon, an Idea?, 2021*

Disegni a matita e pastello, collage di carta

*Who Wears Jeans?, 2021*

Scultura di materiali vari: legno, stoffa, scarpe

*Who's a Man?, 2021*

Composizione di 14 disegni: disegni a matita e pastello, collage di carta

Attribuzione immagini: Alex Scott-Samuel; Marco Montañés; Lou Fine for Fox Feature Syndicate; Sergeant Ian Forsyth RLC / MOD; Goodfreephotos.com; National Cancer Institute; Andrey Messmer

*Adam Who?, 2021*

Collage di materiali vari: disegno a matita, carta, stoffa, acetato stampato, bottoni di metallo

Attribuzione immagine: Albrecht Dürer, *Adamo ed Eva*, 1507 / Museo del Prado, Madrid

*Eve Who?, 2021*

Collage di materiali vari: disegno a matita e pastello, carta, stoffa, acetato stampato, alluminio

Attribuzione immagine: Albrecht Dürer, *Adamo ed Eva*, 1507 / Museo del Prado, Madrid

*Who's a Woman?, 2021*

Composizione di 15 opere: disegni a matita e pastello, collage di carta

Attribuzione immagini: Kip Soep; Stroddler; Tom Adriaenssen; Blausen.com, 2014; OpenStax College / Anatomy & Physiology, Connexions website; Jean-Auguste-Dominique Ingres, *Grande Odalisque*, 1814 / Musée du Louvre, Paris / Atlas database; Venus of Willendorf (copy) / Thirunavukkarasye-Raveendran; Wisconsin Center for Film and Theater Research; Jonathan Tomas / Unsplash; Hayu; Gabrielle Henderson / Unsplash; Richard Yaussi; Jay Godwin

*The Story of Who? (Mummy, Daddy, Home & Car), 2021*

Composizione di 2 disegni: disegno a matite colorate e matita, collage di carta

Attribuzione immagini: Dia Dipasupil / Getty Images; Peter Klashorst; Mbrickn; Humphrey Muleba / Unsplash; Rfassbind

*Becoming Who? (An Autobiography), 2021*

Carta e disegno su libro. Edizione di 10 + 2 PA

Attribuzione immagine: Viking / Penguin Random House

*Becoming Who? (Study on a Tree), 2021*

Disegno a pastello, collage di carta

*Who's Mum? (Single Mother Nativity Scene), 2021*

Vasetto di miele, plastica, tessuto, scultura di ceramica, legno, paglia

*Who's Dad? (Joseph Tesla Mars Explorer), 2021*

Scultura di materiali vari: plastica, tempera su carta, ceramica

*Who's Under Construction?, 2021*

Pittura su pannello di poliplat, plastica

*Who's House?, 2021*

Scultura di materiali vari: disegno a cera e pittura, collage di carta, lattina di alluminio, plastica, legno, chiodi

Attribuzione immagini: Steve Jurvetson; CharlesMJames; Rfassbind; Kianakali/Unsplash.

*Who's Car? (Hybrid), 2021*

Composizione di disegni e sculture: disegno a matita e pastello, collage di carta; macchinina giocattolo, carta

*The Wholicopter, 2021*

Composizione di disegni e sculture: disegno a matita e pastello, collage di carta; elicottero giocattolo, plastica, vasetti di miele, cartone

Attribuzione immagini: Matthew Field/www.photography.mattfield.com; Medgirl131; British Columbia Institute of Technology (BCIT)

*Who's Journey Home? (A Journey of Self Discovery), 2021*

Legno, plastica, proiezione video su schermo roll-up Durata del video: 1' 8"

Attribuzione immagini: Emanuela Picone, Element 5 Digita, Marten Bjork, Caleb George, Engin Akyurt, Valeria Andersson, Jeremy Bishop, Sylvia Plats, Jared Rice, Anne Spratt, Darius Bashar, Yu Kato, Mesut Kaya, Globelet Reuseable, Karthik Chandran, Shubham Bochiwal, Sebastian Gabriel, Ana Frantz, Nik Shuliahin, Jorge Zapata, Aaron Burden, Philipp Kämmerer, Clay Banks / Unsplash

*Who Is Banksy?, 2021*

Disegno a pastello e carboncino, pittura, collage di carta

Attribuzione immagini: Banksy, Grin Reaper With Tag, ca. 2005 / Szater; Infrogmation of New Orleans

*Who Is Greta?, 2021*

Disegno a carboncino, pittura, collage di carta

Attribuzione immagine: European Parliament

*Who Is Knut?, 2021*

Disegno a carboncino e pastello, collage di carta

Attribuzione immagine: Rene Ehrhardt, Reading, UK

*Skölstrejk för Whö?, 2021*

Scultura di materiali vari: carta, plastica, legno, peluche, metallo, stampante

Attribuzione immagine pannello: depositphotos

*Who Will Save Who?, 2021*

Carta, video su monitor, base di metallo  
Durata del video: 44'  
Attribuzione immagine a parete: depositphotos

*Who World (Easter Island), 2021*

Composizione di disegno e scultura: fogli di acetato, collage di carta, resina plastica, polistirolo, cartone  
Attribuzione immagine: Easter Island Statue Project

*Who's in Africa? (Whokunamatata), 2021*

Scultura di materiali vari: paglia, corda, carta, lattine di alluminio, stampante, fogli di acetato

*Who's in Africa? (The Hunter), 2021*

Collage di materiali vari: carta, plastica, spilla, legno, alluminio  
Attribuzione immagini: Frederick Waddy; Edward Stanford

*Who's a Butterfly?, 2021*

Scultura di materiali vari: plastica, alluminio, carta

*Who's in Egypt? (Sarcophagus), 2021*

Collage di materiali vari: cartone, stoffa, lattina di alluminio, peluche, nastro adesivo, carta, stoffa, bussola, polistirolo

*Who's in Egypt? (Who Discovers Who?), 2021*

Collage di materiali vari: disegno a matita, cartone, matita, collage di carta  
Attribuzione immagine: Harry Burton

*Who's in Egypt? (Property of Who?), 2021*

Scultura di materiali vari: corda, cartone, polistirolo, carta

*Who's in Egypt? (Urn), 2021*

Cartone, carta, ceramica

*Who's the Bærest of Them All?, 2021*

Legno, cartone, ventola, plastica, carta, pennarelli, lente d'ingrandimento, peluche, lattine di alluminio, paravento in legno, lampada, stampante

*Who's Bærlines? (New Rules for Liquids), 2021*

Collage di materiali vari: cuoio, alluminio, plastica, carta, collage di cartone, lattice

*Who's Bærlines? (First Class Cabin Seat), 2021*

Legno, alberi da diorama, plastica, cartone, stoffa, lattina di alluminio, 2 video su monitor  
Video: 31'' (monitor a parete); *This Little Sun Bear's World Is a Scary Place* (2017), 11' 12'' (monitor del sedile) Attribuzione video: Edward M. Roqueta  
Crediti musica (video a parete): Leo Delibes, The Flower Duet/Russian State Archive of Sound Recordings Attribuzione stampa digitale a parete: ArtVisionStudio/ VectorStock

*Who's Bærlines? (Prototype Flatbed Seat), 2021*

Collage di materiali vari: tessuto, disegno a matita e pastello, collage di carta

*Who's Kissing Who?, 2021*

Installazione di materiali vari: disegni a matita e pastello, collage di carta  
Attribuzione immagine: Gustav Klimt, *Il bacio*, 1907–08, Österreichische Galerie Belvedere, Vienna

*Whoney!, 2021*

Pittura e miele su cartone, legno, barattoli di miele, cucchiari di legno  
Attribuzione stampa digitale a parete della stanza: Viktoriya Chursina/123RF

*Who's Looking For Love?, 2021*

Composizione di 4 disegni a carboncino su carta

*Only Whoman?, 2021*

Scultura di materiali vari: carta, cartone, altoparlanti, sistema elettrico, video su monitor, pedale  
Attribuzione video: StockSupply, jimbob300966, Shivkant\_sharma, VRStocker/Pond5  
Crediti musica: Harold Arlen, Yip Harburg, *If I only Had a Heart*, 1939, SIAE

*If Only Who Had a Heart?, 2021*

Disegno a carboncino, collage di carta  
Attribuzione immagine: *Encyclopædia Britannica*, vol. 13, 1911

*A Vote For Who Is a Vote For Who?, 2021*

Collage di carta

*Whoogle Who For President?, 2021*

Collage di carta

*Who's Campaign Bus?, 2021*

Scultura di materiali vari: macchinina giocattolo, plastica, lattina di alluminio, legno, cartone

*Who Force 1, 2021*

Scultura di materiali vari: modellino di aeroplano, metallo, cartone, carta, legno

*Who 4 President?, 2021*

Video: 1' 32''

Attribuzione immagine: Denisik11/Can Stock Photo  
Crediti musica: James Sanderson, Hail to the Chief/ YouTube

*Who Stands For Who?, 2021*

Disegno a pennarello e pastello

*Whope, 2021*

Collage di carta

*Who's Big Speech?, 2021* Disegno a pennarello e pastello

Attribuzione stampa digitale a parete della stanza: Eugenesergeev/Dreamstime; Denisik11/Can Stock Photo.

*Church of Who?, 2021*

Scultura e disegno (composizione): cartone, legno, fogli di acetato, specchio, stoffa, metallo, ventola LED, altoparlanti, carboncino, disegno a pastello, collage di carta

Crediti musica: Enya, Only Time/ YouTube/SIAE  
Attribuzione disegno: TheStyleUp  
È possibile inginocchiarsi sull'inginocchiatoio rosa alla base della scultura

*Who's Doubting Who?*, 2021

Disegno a carboncino, collage di carta

Attribuzione immagine: Caravaggio, *L'Incredulità di San Tommaso* (1600 circa), Bildergalerie, Sanssouci Postdam

*Who's Our Saviour?*, 2021

Disegno a carboncino e pastello, collage di cartone e carta  
Attribuzione immagine:

Michelangelo, *Pietà*, 1497-99, Basilica San Pietro in Vaticano, foto Stanislav Traykov

*The Whocifixion (Study)*, 2021

5 disegni a pastello a cera su carta da lucido

## **ATLAS**

L'apertura della Torre ha segnato nell'aprile 2018 il completamento della sede di Milano di Fondazione Prada inaugurata nel maggio 2015 e progettata da Rem Koolhaas con Chris van Duijn e Federico Pompignoli dello studio OMA.

L'edificio, alto 60 metri, è realizzato in cemento bianco strutturale a vista. Torre include nove piani, sei dei quali ospitano sale espositive per una superficie totale di più di 2.000 m<sup>2</sup>, mentre gli altri tre accolgono un ristorante e servizi per il visitatore. Grazie alla variazione di tre parametri (pianta, altezza e orientazione), ogni piano della Torre si configura come uno spazio unico con specifiche condizioni ambientali. Metà dei livelli si sviluppa infatti su base trapezoidale, gli altri su pianta rettangolare. L'altezza dei soffitti, crescente dal basso all'alto, varia dai 2,7 metri del primo piano agli 8 metri dell'ultimo livello. Le facciate esterne sono caratterizzate da una successione di superfici di vetro e di cemento, che attribuiscono così ai diversi piani un'esposizione alla luce sul lato nord, est o ovest, mentre l'ultima sala espositiva è dotata di luce zenitale. Il lato sud della Torre presenta una struttura che la unisce al Deposito, innestandosi all'interno del secondo edificio. Questo elemento diagonale in acciaio e cemento è contraddistinto da un'ampia apertura interna, dentro la quale si inserisce un ascensore panoramico.

All'interno della Torre è presentato il progetto "Atlas" nato da un dialogo tra Miuccia Prada e Germano Celant. Riunisce opere della Collezione Prada in una successione di spazi che accolgono assoli o confronti, creati per assonanza o contrasto, tra artisti come Carla Accardi e Jeff Koons, Walter De Maria, Michael Heizer e Pino Pascali, William N. Copley e Damien Hirst, John Baldessari e Carsten Höller.

L'insieme dei lavori esposti, realizzati tra il 1960 e il 2011, rappresenta una possibile mappatura delle idee e delle visioni che hanno guidato la formazione della collezione e le collaborazioni con gli artisti che hanno contribuito allo sviluppo delle attività della fondazione nel corso degli anni. "Atlas" testimonia così un percorso tra personale e istituzionale, in evoluzione, aperto a interventi temporanei e tematici, a progetti ed eventi speciali, con possibili integrazioni da altre collezioni e istituzioni.

Dall'apertura della sede di Milano nel 2015, la collezione è diventata uno degli strumenti di lavoro a disposizione del programma culturale della fondazione, assumendo diverse configurazioni - dalle mostre tematiche alle collettive, dalle antologiche ai progetti curati da artisti - e ha trovato nella Torre uno spazio permanente di esposizione.

TORRE

Lista delle opere in mostra

ATLAS

PIANO 2: CARLA ACCARDI – JEFF KOONS

Carla Accardi  
*Giallorosa*, 1967  
Vernice su sicofoil

Carla Accardi  
*Rossonero*, 1967  
Vernice su sicofoil

Carla Accardi  
*Verdenero*, 1967  
Vernice su sicofoil

Carla Accardi  
*Grande trasparente*, 1975  
Sicofoil su telaio di legno

Carla Accardi  
*Grande trasparente*, 1976  
Sicofoil su telaio di legno

Carla Accardi  
*Grande trasparente*, 1976  
Sicofoil su telaio di legno

Carla Accardi  
*Dieci triangoli*, 1978  
10 elementi  
Sicofoil su legno dipinto

Jeff Koons  
*Tulips*, 1995–2004  
Acciaio inossidabile dipinto

PIANO 3: WALTER DE MARIA

Walter De Maria  
*Eros Ion*, 1968  
Acciaio inossidabile

Walter De Maria  
*Bel Air Trilogy*, 2000–2011  
3 elementi  
Barre di acciaio inossidabile con Chevrolet  
Bel Air del 1955 modello bicolore hard-top

PIANO 5: MICHAEL HEIZER – PINO PASCALI

Pino Pascali  
*Confluenze*, 1967  
Alluminio, acqua, blu di metilene

Pino Pascali  
*Pelo*, 1968  
Pelo acrilico su struttura di legno

Pino Pascali  
*Meridiana*, 1968  
Lana d'acciaio e gommapiuma su struttura in legno

Michael Heizer  
*Russian Constructivist Painting I*, 1974  
Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer  
*Russian Constructivist Painting 3*, 1974 (1998)  
Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer  
*Untitled no. 5*, 1974  
Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer  
*Untitled no. 9*, 1974  
Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer  
*Untitled #3*, 1975  
Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer  
*Negative Steel Circle*, 1996  
Acciaio

Michael Heizer  
*Negative Steel Square*, 1996  
Acciaio

PIANO 8: WILLIAM N. COPLEY – DAMIEN HIRST

Damien Hirst  
*Waiting for Inspiration (Red and Blue)*, 1994  
Installazione

Vetro, acciaio, gomma siliconica, tavoli, pittura a olio e vaselina su tela, apparecchio cattura insetti, MDF dipinto, mosche, larve, recipienti di metallo, cotone idrofilo, zucchero, acqua  
Courtesy l'artista

Damien Hirst  
*Waiting for Inspiration (Red)*, 1994  
Vetro, acciaio, gomma siliconica, tavolo, apparecchio cattura insetti, pittura a olio e vaselina su tela

Damien Hirst  
*Waiting for Inspiration (Blue)*, 1994  
Vetro, acciaio, gomma siliconica, tavolo, apparecchio cattura insetti, pittura a olio e vaselina su tela

Damien Hirst  
*Tears for Everybody's Looking at You*, 1997  
Vetro, acciaio inossidabile, gomma siliconica, tubi di gomma, acqua, ombrello, paperelle, pompa

Damien Hirst  
*A Way of Seeing*, 2000  
Vetro, acciaio dipinto, gomma siliconica, formica, MDF, sedia, robot in tenuta da laboratorio, microscopio, scatola con vetrini, strumenti da laboratorio, occhiali, secchio di plastica, tazza di polistirolo, maschera subacquea, spugna naturale, portacenere, sigarette, sabbia

Damien Hirst  
*The Last Judgement*, 2002  
Mosche e resina su tela  
Courtesy of the Artist

William N. Copley  
*Confiture de circulation*, 1960  
Olio su tela

William N. Copley  
*Clockwork Orange*, 1972  
Acrilico su lino

William N. Copley  
*Rape of Lucretia*, 1972  
Acrilico su lino

William N. Copley  
*Come Back Little Sheba*, 1973  
Acrilico su tela

William N. Copley  
*Exterminating Angel*, 1973  
Acrilico su lino

William N. Copley  
*Gathering of the Clan*, 1974  
Acrilico su lino

William N. Copley  
*1776 And All That*, 1975  
Liquitex su tela

William N. Copley  
*Untitled*, 1975  
Acrilico su tela

William N. Copley  
*Untitled (Yes/No)*, 1981  
Acrilico su tela

#### PIANO 9: JOHN BALDESSARI – CARSTEN HÖLLER

Carsten Höller  
*Upside Down Mushroom Room*, 2000  
Polistirolo, poliestere, poliuretano, legno, costruzioni metalliche, motori elettrici

Carsten Höller  
*Gantenbein Corridor*, 2000  
Cartongesso, legno, ferro

John Baldessari  
*Blue Line*, 1988  
Fotografia in bianco e nero e acrilico su tavola e video proiezione

## **BAR LUCE**

Progettato dal regista americano Wes Anderson nel 2015, il Bar Luce ricrea le atmosfere di un tipico caffè della vecchia Milano.

Come racconta Anderson, “quando ho progettato questo bar il mio approccio è stato l’opposto rispetto a quello che faccio per i set dei miei film. Ho cercato di creare un luogo dove andare cinque volte alla settimana. Da ragazzo volevo diventare architetto, perciò questa per me è stata l’occasione perfetta per fingere di esserlo davvero!”.

Il Bar Luce è stato pensato dal regista “per essere vissuto, con posti comodi dove sedersi, conversare, leggere, mangiare e bere”. Come osserva Anderson, “credo sarebbe un ottimo set, ma anche un bellissimo posto per scrivere un film. Ho cercato di dare forma a un luogo in cui mi piacerebbe trascorrere i miei pomeriggi non cinematografici”.

Il caffè è ospitato all’interno del primo edificio che i visitatori incontrano entrando alla Fondazione Prada. La gamma cromatica, gli arredi di formica, le sedute, il pavimento e i pannelli di legno che rivestono le pareti ricordano la cultura popolare e l’estetica dell’Italia degli anni Cinquanta e Sessanta, a cui Anderson si era già ispirato per il cortometraggio *Castello Cavalcanti* (2013). Il soffitto a volte e la parte superiore delle pareti riproducono in miniatura la copertura in vetro e le decorazioni della Galleria Vittorio Emanuele, uno dei luoghi-simbolo di Milano. Due capolavori del Neorealismo italiano, *Miracolo a Milano* (1951) di Vittorio De Sica e *Rocco e i suoi fratelli* (1960) di Luchino Visconti, sono tra le altre fonti di ispirazione per il progetto.

Al Bar Luce, diventato uno dei nuovi punti di ritrovo della città, si accede sia dagli spazi interni della Fondazione Prada sia dall’esterno, in via Orobica.

### **Informazioni al pubblico**

Il Bar Luce è aperto nei seguenti orari:  
dal giovedì alla domenica, dalle ore 9 alle 19

**RISTORANTE TORRE****Progetto architettonico**

Il ristorante Torre è ospitato al sesto e settimo piano della Torre, l'edificio inaugurato nel 2018 che completa la sede di Milano della Fondazione Prada, progettata da Rem Koolhaas con Chris van Duijn e Federico Pompignoli dello studio OMA.

Torre occupa una superficie di 215 m<sup>2</sup> suddivisa in due aree: il bar e il ristorante. Lo spazio, secondo la definizione di Rem Koolhaas, è "un collage di temi ed elementi preesistenti". I due ambienti sono caratterizzati dal contrasto tra le ampie vetrate a tutta altezza e i toni caldi del parquet, della boiserie in legno di noce e dei pannelli in canapa che rivestono le pareti.

Il bar ha un bancone centrale, con una bottigliera sospesa con distillati e liquori internazionali. Sulla sinistra si trova un camino attorniato da poltroncine Soviet e tavolini Tulip di Eero Saarinen. In questo ambiente sono presenti due opere – *Cappa per caminetto* (1949) e *Testa di medusa* (1948-54) – di Lucio Fontana, mentre la ceramica policroma *Pilastro* (1947) dello stesso artista introduce alla sala del ristorante.

L'ambiente che conta 84 coperti è disposto su tre livelli leggermente sfalsati tra loro a ricreare un ideale belvedere. I primi due sono arredati con tavolini in legno e sedie Executive di Eero Saarinen e presentano una selezione di quadri e fotografie di Thomas Demand, Jeff Koons, Goshka Macuga e John Wesley. L'ultimo livello accoglie arredi originali del Four Seasons Restaurant di New York progettato da Philip Johnson nel 1958 ed elementi dell'installazione di Carsten Höller *The Double Club* (2008-2009). Ispirandosi alla tradizione del ristorante italiano, le pareti presentano piatti d'artista realizzati per il ristorante Torre da John Baldessari, Thomas Demand, Nathalie Djurberg & Hans Berg, Elmgreen & Dragset, Joep Van Lieshout, Goshka Macuga, Mariko Mori, Tobias Rehberger, Andreas Slominski, Francesco Vezzoli e John Wesley, parte di una serie aperta a nuovi contributi.

La terrazza esterna di 125 m<sup>2</sup>, a pianta triangolare, si affaccia sullo spazio urbano e accoglie 20 coperti su tavoli e sedie pieghevoli in stile bistrot e un'area bar con tavoli scorrevoli posti lungo il parapetto. Al settimo piano è presente lo chef's table, uno spazio esclusivo e riservato con servizi dedicati, caratterizzato da una parete vetrata con vista sulle cucine e da una terrazza privata.

**Proposta gastronomica**

Lorenzo Lunghi (Firenze, 1986) è lo chef del ristorante Torre da giugno 2020. Lunghi si forma professionalmente al ristorante Gambero Rosso (due stelle Michelin) di Emanuela e Fulvio Pierangelini a San Vincenzo, Livorno. Nel 2011 apre nella stessa città il ristorante Il Bucaniere con Fulvietto Pierangelini, dove viene sviluppata un'offerta di cucina semplice ma rigorosa basata sui prodotti del mare. In seguito si trasferisce a Parigi dove lavora nelle cucine di Le Chateaubriand e Le Dauphin di Iñaki Aizpitarte. L'esperienza parigina si arricchisce della

collaborazione con il ristorante Saturne (una stella Michelin), dove viene marcato dalla cucina di Sven Chartier e dalla selezione di vini naturali di Ewen Lemoigne. Per quasi cinque anni ricopre la posizione di sous-chef al Saturne.

Al ristorante Torre Lorenzo Lunghi sviluppa un'originale proposta gastronomica ispirata alle migliori tradizioni regionali italiane, a partire dalle sue radici toscane. Una prestigiosa selezione di vini, composta da etichette italiane ed internazionali, completa l'offerta.

### **"CARE's Chef Under 30"**

Dalla collaborazione con lo chef tre stelle Michelin Norbert Niederkofler e con Paolo Ferretti, entrambi fondatori di "CARE's – The Ethical Chef Days", nasce nel 2018 il progetto "CARE's Chef Under 30", arrivato nel 2019 alla seconda edizione. Al ristorante Torre si sono alternati per un periodo di due settimane ciascuno talenti internazionali emergenti che hanno proposto le loro creazioni gastronomiche ispirate alle identità e tradizioni del loro paese di provenienza. Il ristorante della Fondazione Prada diventa un luogo di scambio di idee che caratterizzano le proposte dei giovani chef invitati. Grazie al confronto sui concetti di sostenibilità, cura del territorio e tutela dell'ambiente, il ristorante Torre vuole legarsi a culture diverse, per creare una conoscenza gastronomica consapevole e promuovere un'etica cosciente e attenta del cibo.

Il progetto ha visto la partecipazione degli chef under 30: Ben Marks (Gran Bretagna), Yury Kostorev (Russia), Aleksander Yourz (Ucraina) e Martina Caruso (Italia). Da marzo a novembre 2019 sono stati ospitati i giovani chef: Aldo Yaranga (Perù), Killian Crowley (Irlanda), Vusumuzi Ndlovu (Sud Africa), Francesca Ferreyros (Perù) e Lennard Yeong (Singapore).

### **Indirizzo**

Ristorante Torre  
Via Lorenzini 14, 20139 Milano

### **Orari di apertura**

Dal giovedì alla domenica, dalle ore 12 alle 20

### **Prenotazioni**

+39 02 23323910  
reservationtorre@fondazioneprada.org

### **Contatti stampa**

Ristorante Torre  
press.ristorantetorre@fondazioneprada.org

**FONDAZIONE PRADA – ATTIVITÀ (1993 – 2021)**

**29 mostre temporanee a Milano dal 2015 al 2021:** "Serial Classic" (2015); "An Introduction" (2015); "In Part" (2015); "Trittico" (2015); "Gianni Piacentino" (2015); "Recto Verso" (2015); "Goshka Macuga: To the Son of Man Who Ate the Scroll" (2016); "L'image volée" (2016); "Kienholz: Five Car Stud" (2016); "Nástio Mosquito: T.T.T.-Template Temples of Tenacity" (2016); "Theaster Gates: True Value" (2016); "Betye Saar: Uneasy Dancer" (2016); "William N. Copley" (2016); "Slight Agitation" (2016-2018); "Extinct in the Wild" (2017); "Atlas" (2017); "TV 70: Francesco Vezzoli guarda la Rai" (2017); "Leon Golub" (2017); "H.C. Westermann" (2017); "Famous Artists from Chicago. 1965-1975" (2017); "Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943" (2018); "John Bock: The Next Quasi-Complex" (2018); "Sanguine - Luc Tuymans on Baroque" (2018); "Lizzie Fitch | Ryan Trecartin: Whether Line" (2019); "Il sarcofago di Spitzmaus e altri tesori" (2019); "Liu Ye: Storytelling" (2020); "The Porcelain Room" (2020); "K" (2020); "Simon Fujiwara: Who the Baer" (2021)

**5 progetti permanenti nella sede di Milano:** "Atlas" (2018); Jean-Luc Godard: "Le Studio d'Orphée" (2019); Robert Gober / Louise Bourgeois (2015); Thomas Demand: "Processo grottesco" (2015); Dan Flavin alla Chiesa Rossa (1996)

**1 installazione di realtà virtuale nella sede di Milano:** "CARNE y ARENA" (2017)

**3 progetti di arti performative nella sede di Milano:** Virgilio Sieni: "Atlante del gesto" (2015); Billy Cowie: "Attraverso i muri di bruma" (2016); Elie Tass: "Entrata di emergenza" (2019)

**2 edizioni di un progetto musicale a Milano:** "I WANT TO LIKE YOU BUT I FIND IT DIFFICULT" (2018-2019)

**7 mostre fotografiche nella sede Osservatorio dal 2016 al 2019:** "Give Me Yesterday" (2016-2017); "EU: Satoshi Fujiwara" (2017); "Questioning Pictures: Stefano Graziani" (2017); "Torbjørn Rødland: The Touch That Made You" (2018); "The Black Image Corporation" (2018); "Surrogati. Un amore ideale" (2019); "Training Humans" (2019)

**8 mostre a Venezia dal 2011 al 2019:** "Fondazione Prada\_Ca' Corner" (2011); "The Small Utopia. Ars multiplicata" (2012); "When Attitudes Become Form: Bern 1969/Venice 2013" (2013); "Art or Sound" (2014); "Portable Classic" (2015); "The Boat is Leaking. The Captain Lied." (2017); "Machines à penser" (2018); "Jannis Kounellis" (2019)

**25 progetti cinematografici dal 2004 al 2020:** "Tribeca Film Festival alla Fondazione Prada", Milano, (2004); "Italian Kings of the Bs. Storia segreta del Cinema Italiano 1949-1976", Milano (2004); "Italian Kings of the Bs. Storia Segreta del Cinema Italiano", 61. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, La Biennale di Venezia, Venezia (2004);

"Italian Kings of the Bs", Tokyo FILMeX, Tokyo (2004); "Storia Segreta del Cinema Asiatico", Milano (2005); "Italian Kings of the Bs. Storia segreta del Cinema Italiano 1949-1976" e "Storia Segreta del Cinema Asiatico", 62. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, La Biennale di Venezia, Fondazione Giorgio Cini e Lido, Venezia (2005); "A Centenary of Chinese Film", Film Society of Lincoln Center, New York (2005); "Italian Kings of the Bs. Storia segreta del Cinema Italiano 1949- 1981", Tate Modern, Londra (2006); "Storia Segreta del Cinema Russo", 63. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, La Biennale di Venezia, Venezia (2006); "Storia Segreta del Cinema Russo", Milano (2007); "Roman Polanski: My Inspirations", Milano (2015); "Flesh, Mind and Spirit", Milano (2016); "Belligerent Eyes | 5K Confinement", Venezia (2016); "The New American Cinema Torino 1967", Milano (2017); "Rassegna Alexander Kluge", Milano (2017); "Soggettiva Damien Hirst", Milano (2018); "Artisti sotto la tenda del circo: perplessi 2018-1968 (con nuovi film)", Venezia (2018); "Soggettiva Theaster Gates", Milano (2018); "Soggettiva Luc Tuymans", Milano (2018); "Soggettiva Nicolas Winding Refn", Milano (2019); "Soggettiva Pedro Almodóvar" (2019); "Lizzie Fitch | Ryan Trecartin: The Movies" (2019); "Soggettiva John Baldessari", Milano (2019); "Soggettiva Danny Boyle", Milano (2020)

**11 progetti digitali dal 2015 al 2021:** "Fragments" (2015); "SPIRITI" di Ila Bêka e Louise Lemoine (2015); "Intersections" (2018); "Accademia Aperta" (2020); "Readings" (2020); "Perfect Failures" (2020); "Life-Edit. A Companion to Streaming and Solitude" (2020); "Percorsi possibili - Avvio di una riflessione sul lavoro di Germano Celant" (2020); "Love Stories – A Sentimental Survey by Francesco Vezzoli" (2020); "Finite Rants" (2020); "Free to play" (2021)

**24 mostre a Milano dal 1993 al 2010 degli artisti:** Eliseo Mattiacci (1993); Nino Franchina (1993); David Smith (1995); Anish Kapoor (1995); Michael Heizer (1996); Louise Bourgeois (1997); Dan Flavin (1997); Laurie Anderson (1998); Sam Taylor-Wood (1998); Mariko Mori (1999); Walter De Maria (1999); Marc Quinn (2000); Carsten Höller (2000); Enrico Castellani (2001); Barry McGee (2002); Tom Friedman (2002); Andreas Slominski (2003); Giulio Paolini (2003); Francesco Vezzoli (2004); Steve McQueen (2005); Tom Sachs (2006); Tobias Rehberger (2007); Nathalie Djurberg (2008); John Baldessari (2010)

**3 progetti di architettura dal 2001 al 2011:** "Herzog & de Meuron, OMA/AMO Rem Koolhaas. Projects for Prada. Works in Progress" (2001); "Unveiling the Prada Foundation" (2008); "Rotor: Ex Limbo" (2011)

**4 mostre personali a Venezia dal 1995 al 2009:** "Mark di Suvero a Venezia", (1995); "Francesco Vezzoli. Trilogia della morte", Fondazione Giorgio Cini (2005); Thomas Demand "Processo Grottesco" e "Yellowcake", Fondazione Giorgio Cini (2007); "John Wesley", Fondazione Giorgio Cini (2009)

**12 progetti esterni dal 1995 al 2017:** "Angelo Savelli", Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (1995); "Mariko Mori Dream Temple", Rooseum, Malmö (2000); "Mariko

Mori Pure Land", Museum of Contemporary Art, Tokyo (2002); "Enrico Castellani", Kettle's Yard, Cambridge (2002); "Foujita. Un artista giapponese alla Scala", Prada Aoyama Epicenter, Tokyo (2003); Carsten Höller, "The Double Club", Londra (2008-2009); Nathalie Djurberg, "Turn into Me", Prada Trasformer, Seul (2009); Francesco Vezzoli "24h Museum", Palais d'Éléna, Parigi (2012); "Auguste Perret, Huit Chefs d'œuvre !/?", Palais d'Éléna, Parigi (2013-2014); "Driftwood, or how we surfaced through currents", Atene (2017); "Mutterzunge", Berlino (2017-2018); "The Prada Double Club Miami", Miami (2017)

**6 mostre realizzate da Prada, con il supporto di Fondazione Prada, a Prada Rong Zhai, Shanghai:** "Roma 1950-1965" (2018); "Liu Ye: Storytelling" (2018); "Goshka Macuga: What was I?" (2019); "Li Qing: Rear Windows" (2019), "Alex Da Corte: Rubber Pencil Devil" (2020); "Theaster Gates: China Cabinet" (2021)

**5 convegni internazionali multidisciplinari dal 2002 al 2020:** "La sfida" in collaborazione con la Casa Circondariale - Milano San Vittore (2002); "Art and Icon", Milano (2006); "Ideologia dell'allestimento", Milano (2018); "Inside the Machines: a symposium devoted to Machines à penser: Architecture, Art, Philosophy", Venezia (2018); "Human Brains" (2020)

**3 conferenze di filosofia** in collaborazione con l'Università Vita-Salute San Raffaele: "La Filosofia di fronte alla Storia: ripensando l'11 settembre" (2005); "Arte e Terrore" (2005); "Dialogo filosofico sul pensiero del XX secolo tra Europa e Giappone" con il Centro di Filosofia dell'Università di Tokyo (2005)

**77 pubblicazioni:** 42 cataloghi; 29 numeri della serie Quaderni della Fondazione Prada; 4 libri di architettura; gli atti del convegno "La sfida" e "Tribeca Talks"

**2 edizioni del Premio di Laurea Fondazione Prada** (2018-2019)

**Curate, premio internazionale** organizzato con Qatar Museums (2013-2015)

**Cattedra Fondazione Prada di Filosofia Estetica**, titolare Prof. Massimo Cacciari, presso l'Università Vita-Salute San Raffaele (2003-2006)

**FONDAZIONE PRADA, MILANO - PROGETTO ARCHITETTONICO****Area**

Ex distilleria ("Società Italiana Spiriti") situata in un complesso industriale risalente agli anni dieci del Novecento che comprende sette edifici preesistenti (magazzini, laboratori e silos) e tre nuove strutture (Podium, Cinema e Torre).

**Estensione**

Superficie edificata totale: 18.900 m<sup>2</sup>

Area aperta al pubblico: 12.300 m<sup>2</sup>

Area non accessibile al pubblico: 6.600 m<sup>2</sup>

**Tempistiche**

9 maggio 2015 apertura degli spazi espositivi

20 aprile 2018 inaugurazione dell'edificio Torre

**Progetto**

OMA

Partner in Charge: Rem Koolhaas e Chris van Duijn

Project leader: Federico Pompignoli

**Repertoire**

È sorprendente osservare come la crescente espansione del sistema dell'arte si sia tradotta in un numero limitato di tipologie allestitivo. Nel consenso generale lo spazio industriale in disuso, animato occasionalmente da eccezionali gesti architettonici, è diventato l'ambiente privilegiato per presentare mostre d'arte, ideale perché le sue caratteristiche prevedibili non mettono alla prova i progetti degli stessi artisti.

Anche la nuova sede della Fondazione Prada si sviluppa in un ex complesso industriale, caratterizzato però da un'eccezionale pluralità di ambienti. Questo repertorio è stato integrato da tre nuove costruzioni – un'ampia struttura espositiva, una torre e un cinema – in modo tale che la Fondazione si presenti come una collezione di spazi architettonici originale quanto la sua proposta artistica. Il progetto della Fondazione Prada non è un'opera di conservazione e nemmeno l'ideazione di una nuova architettura. Queste due dimensioni coesistono, pur rimanendo distinte, e si confrontano reciprocamente in un processo di continua interazione, quasi fossero frammenti destinati a non formare mai un'immagine unica e definita, in cui un elemento prevale sugli altri. Vecchio e nuovo, orizzontale e verticale, ampio e stretto, bianco e nero, aperto e chiuso: questi contrasti stabiliscono la varietà di opposizioni che descrive la natura della nuova Fondazione. Introducendo numerose variabili spaziali, la complessità del progetto architettonico contribuisce allo sviluppo di una programmazione culturale aperta e in costante evoluzione, nella quale sia l'arte che l'architettura trarranno beneficio dalle loro reciproche sfide.

Rem Koolhaas (2015)

**INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO  
FONDAZIONE PRADA, MILANO**

**INDIRIZZO**

Largo Isarco, 2 – 20139 Milano

**GIORNI E ORARI DI APERTURA**

Da giovedì a domenica, dalle ore 10 alle 19

**MODALITÀ DI VISITA**

Nel rispetto delle norme in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'ingresso agli spazi espositivi è contingentato e richiede l'acquisto del biglietto online.

Sono aperte al pubblico la mostra temporanea "Who the Bær" e il progetto permanente "Atlas".

Non sono visitabili le installazioni permanenti "Processo grottesco", "Haunted House" e "Le studio d'Orphée". La programmazione del Cinema, le attività dell'Accademia dei Bambini e le visite guidate sono temporaneamente sospese.

**BIGLIETTI**

**Intero** 15 €

**Ridotto** 12 €

Studenti fino ai 26 anni

Visitatori sopra i 65 anni

Possessori tessera FAI in corso di validità

Accompagnatori visitatori con disabilità

**Gratuito**

Visitatori fino ai 18 anni

Visitatori con disabilità

Giornalisti accreditati o in possesso di tessera stampa in corso di validità

Visitatori sopra i 65 anni residenti nel Comune di Milano, in possesso di un documento di identità (ogni venerdì)

**Riduzione Comune Di Milano 7,50 €**

Studenti delle scuole medie superiori e delle Università del Comune di Milano

Residenti del Comune di Milano sopra i 65 anni, in possesso di un documento d'identità (ogni sabato e domenica)

**COME ARRIVARE**

**Metropolitana**

M3 fermata Lodi T.I.B.B.

**Mezzi di superficie**

Tram 24 - fermata via Ripamonti /via Lorenzini - Bus linea 65 - fermata Largo Isarco

**PARCHEGGIO**

I visitatori della Fondazione e i clienti del Bar Luce possono usufruire di un parcheggio gratuito, situato in Largo Isarco 1. Il parcheggio dispone di 75 posti macchina e 10 posti bici.

**BIKE MI**

Stazione 304 Lorenzini - Adamello.

**SERVIZIO VISITATORI**

+39 02 56 66 26 12 (attivo tutti i giorni, 10-18) - [visit.milano@fondazioneprada.org](mailto:visit.milano@fondazioneprada.org)